



S. R. M.
IL RE N. S.

Z.
le III

IA

428.

Sept. 1st. 1884

626.252

ILLUSTRAZIONE STORICA

SULLA CITTÀ DI TANES

TITOLO CONFERITO DALLA SANTITÀ

DI

PIO PAPA IX.

All' Eccellentissimo Consultore di Stato

MONSIGNOR MICHELE SALZANO

DELL' ORDINE DE' PREDICATORI

DEDICATO ALLO STESSO

DAL P. Fr. LEOPOLDO M.^A RUGGIERO

MAESTRO DEGLI STUDENTI DEL MEDESIMO ORDINE



NAPOLI

DAI TORCHI DI SAVERIO GIORDANO

1854.

Eccellenza Reverendissima

L'esultanza ed il compiacimento, destati nell'universale per la lieta nuova della promozione dell'E. V. R.^{ma} a Vescovo, spiegano l'oggetto, perchè il pubblico tanta premura si fosse dato nell'attendderla. Bramava questo ardentemente di vedere il di faustissimo, in cui sarebbero stati appagati i suoi voti, e coronati que' meriti, che da gran tempo ammirati avea e nelle sue dotte elucubrazioni del gius ecclesiastico, scritto non meno nell'italica favella, che nell'elegante idioma del lazio, nella storia dell'antica e novella Chiesa, ed in tanti altri eruditi opuscoli di vario genere; come pure negli esami, ne' pergami, ne' consigli, nei voti, ed in tutte le opere del sacro ministero, nelle quali tanto rese chiaro il suo zelo a pro di

tutti, ed infine nelle molteplici lezioni, alle quali dette opera per circa tre lustri con tanto vantaggio della gioventù studiosa. In peculiar modo poi si rallegra l'Ordine, cui Ella s'appartiene; Ordine da Lei tanto prediletto ed illustrato negli uffizii, ripetute fiate sì degnamente sostenuti, co' quali, in questa parte specialmente de' reali dominii, ha restituito all'Ordine stesso il suo lustro primiero, nè gli ha lasciato alcun motivo a desiderare gli onorati nomi de' suoi maggiori.

Io, ultimo fra' suoi confratelli, in mezzo a tanta gioja, ed alle sincere comuni testimonianze di affetto, affin di renderle un attestato d'umile e rispettoso omaggio, mi fo ardito offrirle questo

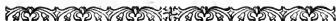
qualsiasi imperfetto lavoro sul titolo di sua Diocesi, assegnatole, dietro le inchieste del nostro augusto e pio Sovrano, che Dio sempre guardi e felicitì, dalla clemenza del Pontefice Sommo, il quale ciò facendo ha messo il compimento ai tratti squisiti di quella bontà, di cui in ogni tempo aveale dato non dubbie pruove, e quando accoglievala con singolar cortesia, allorchè Ella in Gaeta gli presentava gli omaggi del Collegio de' Teologi di questa nostra Università degli Studii, e quando in Portici eleggevalo a formar parte di speciale Congregazione nel trattare uno de' punti più notevoli che interessi la cattolica dottrina, e quando infine degnavala d'affettuose lettere plaudenti alle sue produzioni, che Ella

con rara modestia fu sempre sollecita di nascondere all' universale.

Accolga dunque l' E. V. Rev.^{ma} questo tenue attestato della venerazione ed affetto, che ho sempre nudrito per Lei nella gradevole lusinga , che la presente breve illustrazione voglia incontrare il suo grazioso compatimento , e , baciandole con profondo rispetto la destra , mi do l' onore di rasfermarmi

Dell' E. V. Rev.^{ma}

Dev. Obb. Scroo vero
FR. LEOPOLDO M.^o RUGGIERO
de' Predicatori.



*Origine de' Vescovi IN PARTIBUS.**

PRIMA di entrare a dir partitamente della città di Tanes, daremo un piccol cenno generale su' Vescovi *in partibus infidelium*.

L'istituzione, e l'origine dei Vescovi *in partibus* risale fino a' tempi apostolici; antichissimi esempj contestano tale pratica permanentemente conservata nella Chiesa, e varii ne sono i motivi che qui brevemente esporremo:

E sulle prime i Vescovi *in partibus* furono ancor chiamati Vescovi Titolari. Essi nella consecrazione ricevevano il carattere episcopale, e la potestà annessa a quella: non avevano però giurisdizione sopra di peculiari sudditi, non essendo destinati a reggere alcuna Chiesa, ma ricevevano il titolo di quelle che trovavansi nelle parti degl' infedeli, e perciò eran chiamati con tal nome. Essi nella Chiesa primitiva furon anche detti *Episcopi gentium*, perchè si consecravano per riservarsi a regger popoli di fresco converti-

ti; ed oltre a quest' oggetto eran pur consecrati ora in soccorso della decrepitezza ed infermità di alcun Vescovo, ora per coadiuvare nell' episcopal ministero chi era stato destinato a vasta diocesi e di svariato linguaggio, e per altre moltissime ragioni, che facil cosa è leggerle presso il Fagnano e Benedetto XIV. E di vero leggiamo, che S. Pietro Principe degli Apostoli in tal modo ordinò S. Lino e S. Clemente, i quali non furono destinati ad alcuna Chiesa, ma a solo oggetto di assisterlo nel regime della Chiesa universale, e Caio, romano Presbitero, fu ordinato Vescovo per esser mandato a predicare alle genti. Inoltre è da osservarsi, che tale pratica viepiù s' accrebbe nella Chiesa dalla divisione dell' Oriente e dell' Occidente, nonchè dalla distruzione di quelle sedi vescovili, un tempo floridissime, illustrate e decorate dai Crisostomi, dai Nazianzeni, dai Basilii, dagli Attanasii, dai Cirilli, e da altri ben molti luminari di santità e dottrina, sostegni della Fede Cattolica. Disperse le greggi in un coi pastori dal torrente devastatore dell' Arabia, fu pensiero e sollecitudine dei Romani Pontefici creare dei Vescovi, e nominarli con i titoli di quelle diocesi occupate dagl' infedeli, onde e la memoria non si perdesse di quelle tanto illustri Chiese del Cristianesimo, e la serie di que' Pastori non s' interrompesse, ed in fine acciocchè cotai Vescovi mettessero in opra tutt' i mezzi possibili, almeno con preci assidue, per la conversione di quei popoli giacentisi nelle tenebre della infedeltà.

La Città di Tanes nell'Egitto. — Sua Origine. — Suo splendore sotto la dominazione dei Faraoni.

Tanes, città antichissima del basso Egitto, fu nominata da' Greci *Τάνις* Tanis, e dagli Ebrei *צן* Zoan, che nell'idioma latino viene interpretato *movens*, *vel motio*, *sive motus*. Questa città illustre era fabbricata sulla sponda orientale di un ramo del Nilo, che da essa città venne chiamato Tanitico, e giacea presso la seconda foce del Nilo nel Delta, tra 'l Nilo e l'Arabia Petrea. L'epoca della fondazione di Tanes è sconosciuta, come del pari ignoriamo l'origine della maggior parte delle antiche città dell'Egitto. Da un passo però dell'antico Testamento rilevasi una epoca relativa alla fondazione di quella.

Nel libro de' Numeri (1) leggiamo, chè gli esploratori mandati da Mosè a visitare la terra di Chanaan « giunsero ad Hebron, dove stavano » Achiman, e Sisai, e Tholmai figliuoli di Enac, » perocchè Hebron fu edificata sette anni prima » di Tanis città dell'Egitto » : *nam Hebron septem annis ante Tanim urbem Aegypti condita est*. Da questo passo risulta esser Tanes una delle città più antiche del basso Egitto, non molto discosta da Menfi nella terra di promissione, nella quale asserzione convengono tutti gli Esposito-

(1) C. 13. v. 23.

ri delle sacre pagine, e Cornelio a Lapidè commentando il citato testo asserisce: *Tanes* per lo innanzi essere stata anche appellata *Titanis*, comechè edificata dai Titani figliuoli di Noè, quindi recisa la prima sillaba fu detta *Tanis* e *Tanes*: il che di leggieri si deduce dal citato testo, ove si legge che gli esploratori andarono verso mezzodì, e giunsero ad Hebron, dove rinvennero tre uomini del genere di Enac, cioè della stirpe dei giganti, quali anche avevano veduto in Tanis città dell'Egitto, e gli stessi esploratori, narrando di queste Città e de' loro abitatori, dicevano (1): *stirpem Enac vidimus ibi*, qui-
vi abbiamo veduto la stirpe di Enac, *populus quem aspeximus procerae staturae est*, il popolo, che abbi-
am veduto, è di grande statura: *ibi vidimus monstra quaedam filiorum Enac*, vi
abbiamo veduti certi uomini di figliuoli di Enac di razza di giganti, paragonati ai quali noi parevamo locuste, *quibus comparati, quasi locustae videbamus*. Mosè adunque nel citato testo narrando che Hebron era stata fondata sette anni prima di Tanes, capitale dell'Egitto, reprime la vanità degli Egizii, i quali esaltavano senza fine l'antichità della loro nazione e delle loro città, e dice, che Hebron, città di Chanaan, era stata edificata sette anni prima della stessa Tanes, che a' suoi tempi era la città Metropoli dell'Egitto, sede dei potenti e magnifici Faraoni. Tanto ancora rileviamo da altri testi delle di-

(1) V. 29.

vine Scritture. Ne' Salmi (1) si legge *coram patribus eorum fecit mirabilia in terra Aegypti, in campo Taneos*, dinanzi a' padri loro fece egli (Mosè) cose mirabili nella terra d' Egitto, nella campagna di Taneos; e negli stessi Salmi si legge (2) *sicut posuit in Aegypto signa sua, et prodigia sua in campo Taneos*, come egli fè vedere i suoi segni nell' Egitto, ed i suoi prodigii nella campagna di Tanes. Il veggente Isaia più chiaramente ci attesta e conferma essere stata Tanes Metropoli dell' Egitto e sede de' suoi Re, poichè in esso leggiamo (3): *stulti principes Taneos, sapientes consiliarii Pharaonis, dederunt consilium insipiens*. Il Profeta in questo luogo deride la vanità dei principi e dei grandi della corte di Faraone in Tanes, i quali di nessuna cosa gloriavansi, quanto della loro sapienza, per cui erano ancor celebrati dalle altre nazioni: essi però davano stolto consiglio al superbo Faraone ponendogli in bocca tale jattanza: *Filius sapientum ego, filius regum antiquorum*; Io, figliuolo di sapienti, figliuolo di re antichi. Ivi ancora soggiunge il Profeta (4): *Stulti facti sunt principes taneos, emarcuerunt principes mempheos, de-ceperunt Aegyptum, angulum populorum ejus*: Stolti son divenuti i principi di Tanes, han cor-

(1) Salm. 77. v. 12.

(2) Id. v. 43.

(3) Isai. C. 19. v. 11.

(4) Idem v. 13.

rotto il cuore ai principi di Menfi, hanno ingannato l'Egitto, capo dei popoli di lui.

Da tutti questi testi Scritturali all'evidenza si pruova, che a' tempi di Mosè, d'Isaia, ed in seguito la città di Tanes era la Metropoli dell'Egitto, e sede dei suoi Re.

*La Città di Tanes nell'era volgare
sotto il romano impero.*

L'Egitto, soggiogato dalla romana potenza, fu dichiarato parte dell'impero, governato da un Prefetto, e diviso in cinque provincie col seguente censo: 1.^a Libia superiore; 2.^a Libia inferiore; 3.^a Tebaide; 4.^a Egitto; 5.^a Augustamnica prima e seconda.

Nella provincia di Augustamnica prima fu compresa la città di Tanes annoverata in quell'epoca fra le città di second'ordine. Già da gran tempo avea perduto il suo splendore, ed ecclesiastasi a poco a poco la sua gloria, finì con la perdita de'suoi antichi dominatori, avendole un'altra città rapito il primato, la città edificata ad eterna memoria del prode duce macedone, Alessandria.

Al cangiamento politico, cui soggiacque l'Egitto, un altro cangiamento di natura ben diversa avvenne così in Egitto, come in tutto l'Orbe, perchè compita l'ineffabile opera dell'umano riscatto dal Salvatore del mondo, Egli dispose, che quella luce da lui recata dal Cielo si diffondesse fra le

genti pel ministero apostolico ; la predicazione confermata da' prodigii , rapidamente cangiò la faccia della terra ; la Croce del Nazareno fu inalberata su rottami della idolatria , e l'Egitto, sede d'infedeltà, ancor esso adorò il vessillo trionfale della Croce. Questo cangiamento religioso e morale apportò la distruzione dell'impero di satana , ed invece si vide in ogni luogo eretta la Croce , edificate Chiese al Dio Vivente , ed assegnati i Pastori alle greggi de' fedeli di Gesù Cristo.

L'Egitto ebbe le sue Chiese ed i suoi Pastori , la sua Metropoli Alessandria fu dichiarata sede di un Patriarca, e la Città di Tanes fu eretta a sede vescovile suffraganea del Patriarcato d'Alessandria nella provincia dell'Augustamnica prima.

Nel tempo delle Crociate i Latini ne formarono un vescovato , soggetto all'Arcivescovo di Damietta (1).

(1) Dal Dizionario di De La Martiniere pag. 1768.

Vescovi antichi della Chiesa di Tanes.

Da quanto finora si è detto non cade dubbio , che la Città di Tanes fu tra le prime a convertirsi al Cristianesimo , giacchè fin dai primi secoli della Chiesa in essa vi risiedeva un Vescovo , e molti tra essi assistettero a' primi Concilii Generali. Ed infatti leggiamo ne' sacri annali : *Paulus Episcopus Taneos interfuit Concilio Chalcedonensi* , Ludemone meleziano trovasi 'sottoscritto alla lettera dei Vescovi riuniti a Filippopoli , Ermione reggeva quella Chiesa nel 362, Apollonio assistette al secondo falso Concilio di Efeso , ed altri , di cui la storia ci ha taciuto i nomi.

La Città di Tanes sotto la dominazione araba.

L'Egitto nel soggiacere all'invasione violenta e barbara delle orde selvagge mutò leggi , costumi e religione , e quanto avvenne in generale , accadde ancora alla Città di Tanes , che dagli Arabi fu appellata San (1) , qual nome ancor conserva sin oggi. In quella trista e miseranda epoca i suoi abitatori furon dispersi , e le loro abitazioni distrutte , sicchè di quella magnifica ed antica città or più non rimane , che un piccolo villaggio. Ne' suoi ruderi si deplorano gli avanzi di sette obelisehi , di alcuni monoliti , ed altri antichi monumenti , che ben ne attestano la

(1) Geografia del Balbi , dell' Egitto pag. 364.

prisca gloria , ed il perduto splendore ; e , quel
ch' è più deplorabile , vi si compiangere smarrito
ogni vestigio di vera Religione. Possa Iddio ri-
condurre in quel popolo il lume della Fede , e
le orazioni del buon Prelato preparino un' opera
di sommo ed unico vantaggio per tante anime ,
che si giacciono nelle tenebre e nell'ombra di
morte !







BIE
Vitt. E

S
PA

4